

I ricordi? Si ereditano dai nonni

Uno studio dagli Usa: le esperienze del passato viaggiano con il Dna

Roberto Giardina

CON IL DNA si ereditano anche i ricordi dei genitori, dei nonni, di bisnonni e trisnonni? Qualcuno fatica a ricordare i suoi primi anni di vita, ma in realtà sono da qualche parte dentro di noi, in una sorta di ripostiglio, mischiati a ricordi più antichi, trasmessi di generazione in generazione, attraverso i secoli, e anche oltre. Lo afferma in un articolo in "Nature Neuroscience" un gruppo di ricercatori della Emory University di Atlanta. Molti hanno sogni ricorrenti di una caduta: si precipita, proviamo angoscia, e ci risvegliano di soprassalto prima di giungere a terra. Per alcuni psicoanalisti, sarebbe il ricordo della nascita: si cade dal ventre materno, che ci rassicura, ci protegge, ci nu-

tre e ci ritroviamo scaraventati nella vita. Forse. Secondo altri ricercatori, è un sogno che è passato fino a noi, e che risalirebbe al nostro progenitore, una scimmia come sostiene Darwin. Le scimmie vivono sugli alberi e qualcuna ogni tanto cade dal ramo. Alcune si sfraccellano e muo-

SUGGERZIONI

La teoria spiegherebbe anche i frequentissimi casi di "déjà vu"

iono, quelle che sopravvivono ci tramandano la paura provata. Potrebbe essere, nessuno potrà dimostrarlo.

SONO STATE compiute altre prove scientifiche. I ricercatori

hanno tagliato a pezzetti dei lombrichi e li hanno dati da mangiare a un'altra colonia di vermetti. Sono esseri semplici e ogni loro cellula, grosso modo, può essere paragonata a un cervello in miniatura. I ricordi dei lombrichi sacrificati alla ricerca passano nei fratelli che li hanno divorati e che si comportano in base all'esperienza ereditata. Non chiedete cosa ricordi un lombrico, però la ricerca è considerata molto seria.

ANCORA più interessante l'esperimento con i topi. Sono intelligenti e imparano a sopravvivere. A uscire da una trappola, a riconoscere un formaggio avvelenato e contrassegnato da un colore particolare. I figli dei topi addestrati vengono separati al momento della nascita, in modo che la madre non possa trasmettere alla prole i suoi consigli. Ebbene, i topini diventati adulti sanno subito evitare le trappole predisposte dai ricercatori, come se avessero personalmente eseguito il test. Il ricordo è stato trasmesso con il concepimento. Perché noi uomini dovremmo essere differenti dai ratti?

L'EREDITÀ dei ricordi spiegherebbe il fenomeno del *déjà vu*. Credo che ciascuno di noi abbia avuto l'impressione di essere già stato in un posto, di avere visto quella spiaggia, di essere entrato in una villa, o in una stanza dove si trova un divano parti-

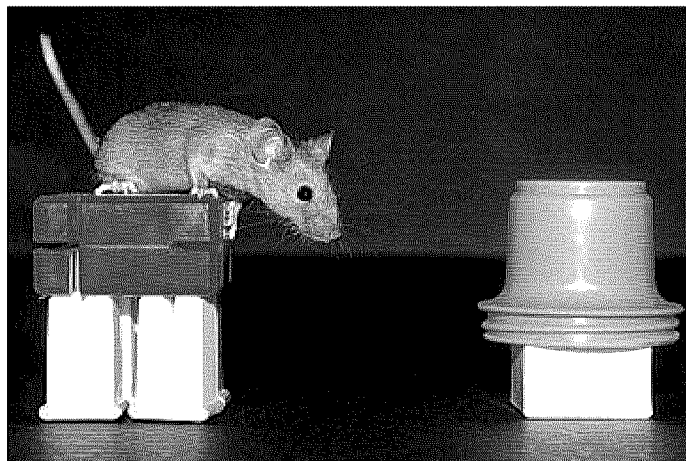
colare. Un inganno dei sensi? Oppure la prova della reincarnazione. Abbiamo visto quel luogo in una vita precedente. Oppure in quella villa ha abitato un nostro avo.

SIA VERO, oppure un'ipotesi sempre da dimostrare, gli scienziati arrivano sempre dopo poeti e scrittori. In un racconto dell'austriaco Lernet-Holenia, un giovane tenente al circolo degli ufficiali davanti al padre generale racconta un sogno appena fatto: indossava una divisa dei dragoni dalle mostrine gial-

IN LABORATORIO

L'esperimento con i topini capaci di riconoscere, come la madre, trappole e veleni

le e scendeva le scale di un vecchia casa alla periferia di Vienna, quando si è svegliato a un tratto. Strano, perché non ci sono squadroni con mostrine gialle. Il padre ascolta e impallidisce mortalmente. Quella divisa appartiene a uno squadrone che esisteva nel passato, e di cui faceva parte un tenente che gli insidiava l'amante. Quando lo vide scendere dalle scale dell'amata, l'uccise in un raptus di gelosia. E dopo, lui sposò la donna, la madre del tenente. Il sogno ha rivelato che il giovane non è figlio suo ma del dragone dalle mostrine gialle. L'eredità dei ricordi può essere pericolosa.



il caffè

www.quotidiano.net/caffè
caffè@quotidiano.net

CULTURA | SPETTACOLI | SOCIETÀ

GENERAZIONI

Secondo una ricerca della Emory University di Atlanta, i ricordi si trasmettono nei secoli attraverso il codice genetico, permettendo di reagire alle situazioni di pericolo

